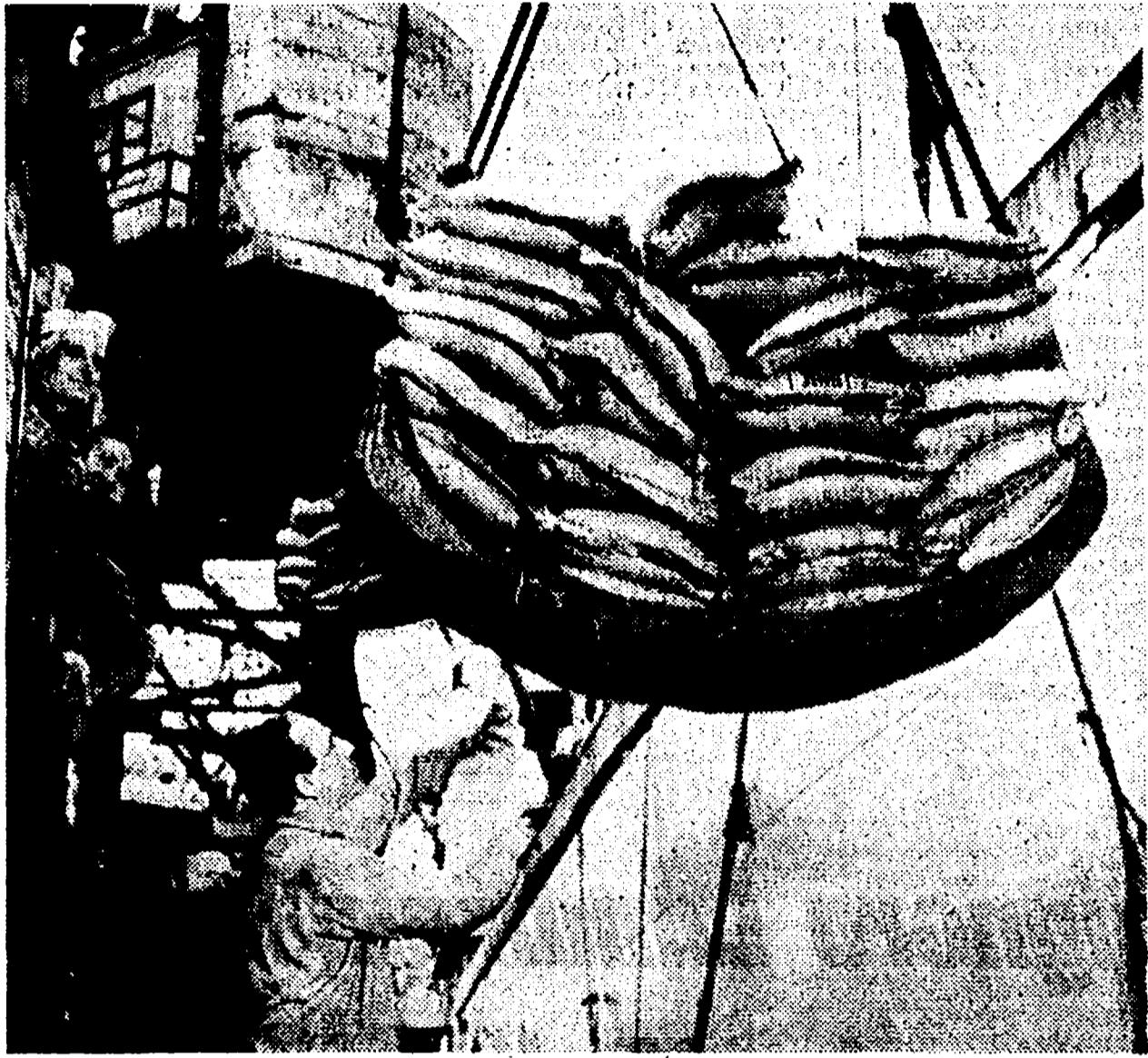


Traffici marittimi

In aumento sul versante tirrenico In regresso su quello adriatico



«Imbracata» sul porto di Ancona

CALABRIA: la «riforma agraria» dell'OVS nel catanzarese

Assegnatari in capanna



«Abitazioni e di assegnatari dell'Ente riforma calabrese»

Nostro servizio

CATANZARO, 12

A Fiasco di Squillace opera da anni l'Ente di riforma calabrese, l'O.V.S. Una vasta estensione di terreno, un tempo di proprietà dell'agriario Mazzu, fu distribuita fra undici famiglie di contadini, che da allora ebbero la pomposa qualifica di «assegnatari».

Le loro condizioni si qualificano, però, con una sola parola: africane. E l'immagine dell'Africa, infatti, viene subito incontro al visitatore con le capanne impilate di fango e paglia che ancor oggi costituiscono l'abitazione di alcuni di questi contadini. Se si guarda agli attrezzi di lavoro, stessa storia: araceli, aratri, trainati da asini. E così via per la luce, che non c'è; per l'acqua, che manca; per il tenore di vita, che è paurosamente basso.

Caso limite? Non ci giureremmo. Il Mezzogiorno è pieno di queste situazioni, e comunque basterebbe una sola di esse, come questa di cui stiamo occupando, per chiamare in causa tutta una politica che è sbagliata (ma è un caso) dalle fondamenta. Del momento che avanza la pretesa di qualificarsi come «riforma agraria».

Siamo tornati a Fiasco di Squillace dopo tre anni. Nulla è cambiato. Abbiamo ritrovato Gregorio La Grutteria con i suoi sei figli, Gregorio Lioi con le sue sei persone a carico, Antonio Esposito, Francesco Raffaelli, Pantaleone Bonaparte e altri nelle stesse condizioni. Per le squallide ale si aggrano ancora, luceri, gli stessi ragazzi, ora un po' più grandi, e quelli che nel frattempo sono cresciuti.

Manca anche una strada che collega con il resto del mondo le «quote» di Gregorio La Grutteria, Leonardo Pugliese, Domenico Maio e Salvatore Mungo. Una strada, a dire il vero, era stata iniziata 3 anni or sono. E' lungo 3 chilometri. Per ultimare mancano appena 300 metri. Ma, non ci sono i fondi necessari.

«In a qualche anno fa mancavano anche le scuole, che allora distavano circa 3 chilometri dalle «quote». Oggi, gra-

Antonio Gigliotti

Pesano, nel secondo settore, le «falle» ancora aperte di Trieste e Bari - L'exploit di Brindisi, Piombino e Augusta I porti del nord sono in genere ai primi posti ma buoni miglioramenti si registrano anche a La Spezia, Livorno e Ancona

Dalla nostra redazione - ANCONA, 12

Il traffico merci complessivo nei porti italiani ha registrato un sensibile incremento nei primi sei mesi dell'anno in corso. Pur mancando alcuni dati definitivi, si è in grado di ritenere che nel primo semestre del '63 il traffico portuale italiano abbia toccato i 69 milioni di tonnellate contro i 63 milioni del corrispondente periodo dell'anno scorso ed i 55 milioni dei primi sei mesi del 1961. Per facilitare il lettore riportiamo a parte una tabella costruita sulla base di dati segnalati statistiche del Consorzio autonomo del Porto di Genova. Nella tabella sono compresi i 12 principali porti italiani.

In costante ascesa appaiono i porti di Genova, Napoli, Venezia e Ravenna. Consistenti pure i balzi in avanti dei porti di Livorno, La Spezia ed Ancona. Il record degli incrementi in percentuale è stato raggiunto, tuttavia, dai due porti industriali di Piombino in Toscana e di Augusta in Sicilia.

Preoccupanti, invece, le «falle» (dopotutto il negativo fenomeno non è nuovo) ancora aperte nei porti adriatici di Trieste e di Bari. Da osservare che il porto di Bari vede ormai ristretta la sua attività al traffico di oli minerali, carbone e bunkerraggi con la quasi totale esclusione del movimento di merci varie: la proporzione fra il primo gruppo merceologico ed il secondo nel primo semestre '63 è stata del 98 contro il 4%.

Dopo i 12 porti principali, vengono (ma per questi dati si riferiscono ai primi cinque mesi dell'anno). Civitavecchia con un milione e 134 mila tonnellate (contro 919 mila tonnellate del corrispondente periodo del '62), Brindisi con 869 mila tonnellate (contro 128 mila tonn.), Cagliari con 679 mila tonnellate (contro 671 mila tonn.), Palermo con 388 mila tonnellate (contro 346 mila tonn.), Catania con 314 mila tonnellate (contro 366 mila tonn.), Porto Torres con 218 mila tonnellate (contro 218 mila tonn.), Marina di Carrara con 212 mila tonnellate (contro 179 mila tonn.).

Seguono poi, sempre in ordine di ampiezza, il traffico, Messina con 91 tonn. (contro 127 mila tonn.), Olbia con 63 mila tonn. (contro 57 mila tonn.), Siracusa con 61 mila tonn. (contro 49 mila tonn.), Trapani con 51 mila tonnellate (contro 64 mila tonn.).

Come si vede, è aumentato il traffico nei porti di Civitavecchia, Brindisi, Palermo, Marina di Carrara, Olbia ed Imperia, mentre hanno registrato una diminuzione i porti siciliani di Catania, Messina, Siracusa e Trapani.

Da un primo esame del movimento dei porti italiani emerge l'ascesa di traffici in tutti gli scali del versante tirrenico. Su quelli adriatici però, si è giocato a favore l'impianto di nuove attività.

Complessivamente, tuttavia, nel quadro della marcata tendenza allo sviluppo dei traffici marittimi i porti dell'Adriatico avrebbero potuto ottenere risultati maggiori e più soddisfacenti se non fosse per l'esistenza di gravi ostacoli (arretratezza delle comunicazioni stradali, ancora insufficienti rapporti con i paesi orientali e del Medio Oriente verso i quali i porti dell'Adriatico fungono da testa di ponte, carenza di linee marittime fisse, vaste zone di hinterland depresso ecc.).

Più in generale, il consistente aumento complessivo di traffico ha sottolineato in quasi tutti i porti italiani l'acuta inadeguatezza dei bacini e dei relativi impianti. Il problema ha ormai assunto una gravità estrema. Non passa giorno che dai porti non vengano segnalati inconvenienti, disfunzioni, carenze che provocano ritardi nelle operazioni di imbarco e sbarco, onerose soste forzate di navi, ingolfamento dell'attività.

Fra i tanti, (ma si potrebbero citare i casi di tutti gli altri porti, dai «big» genovesi al minore) si guardi al porto di Ancona. Il bacino dorico come minimo ha urgente bisogno di raddoppiare le

strutture esistenti (celle contenitrici, gru, pompe, binari sulle banchine, ecc.). Da anni richiede, inoltre, l'eliminazione nei fondali di alcuni speroni rocciosi che rendono inutilizzabili o quasi varie banchine. Le conseguenze di questa situazione sono pesanti. A volte si rischia il paradosso: la Rina Corrado, causa l'insufficienza dei silos, per poter scaricare 11 mila tonnellate di cereali è dovuta rimanere in rada per un mese intero. Data la inadeguatezza dei magazzini si è stati costretti a depositare migliaia di tonnellate di grano nei padiglioni della Fiera della pesca.

Abbiamo citato solo due esempi. Il porto di Ancona sta diventando «off limits». E purtroppo, il suo caso è tutt'altro che l'unico nella rete portuale italiana.

Walter Montanari

TRAFFICO MERCI COMPLESSIVO DEI PRINCIPALI PORTI ITALIANI NEL I SEMESTRE '63 e '62

	(in migliaia di tonnellate)	
	I sem. 1963	I sem. 1962
Genova	15.111	13.459
Augusta	7.337	6.105
Venezia	6.891	6.134
Napoli	6.705	5.709
Ravenna	3.786	3.315
Savona	3.297	3.192
Livorno	3.178	2.918
La Spezia	2.925	2.726
Trieste	2.497	2.603
Ancona	2.022	1.894
Piombino	1.735	1.440
Bari	1.725	1.888
Totali	57.209	51.363

La tabella comprende i porti che nel 1962 hanno registrato un movimento commerciale complessivo (sbarchi più imbarchi) superiore a tre milioni di tonn.

Su iniziativa del PCI in Sicilia

Decisa dall'ARS un'inchiesta sugli enti pubblici

La commissione verrà nominata da Lanza e indagherà, fra l'altro, sulla SOFIS

PALESTRA, 12

Il direttivo del gruppo parlamentare comunista all'Assemblea Regionale siciliana ha compiuto, ieri sera, un passo presso il Presidente dell'A.R.S., Lanza, per esprimergli la preoccupazione che i lavori assembleari, per gravi carenze governative, subiscono un ulteriore rinvio, e per prospettargli la esigenza che l'Assemblea affronti, subito, il dibattito, sulla mafia e la discussione dei disegni di legge sui patti agrari.

L'iniziativa del PCI si collega alla constatazione che, ad appena tre giorni dalla ripresa dell'attività del Parlamento siciliano, la definizione dei tempi della preannunciata crisi regionale è ancora in alto mare. Si ricorda, infatti che il mese scorso il Presidente della giunta «di centro sinistra», D'Angelo, si era impegnato a dimettersi appena votato il bilancio, che sarebbe dovuto passare all'esame del Parlamento entro il primo di ottobre. Ma, alla vigilia della «decisiva» sessione parlamentare - l'Assemblea comincerà a riunirsi martedì prossimo), prende corpo il tentativo del governo di prolungare lo stato di immobilismo in cui da un anno è condannata la Regione, allo scopo di diffondere quanto meno di alcune settimane le sue dimissioni.

«Tale tentativo - si legge in un comunicato del direttivo parlamentare comunista - è apparso evidente durante la discussione, ancora in corso, degli statuti di previsione dell'entrata e del bilancio, in giunta di bilancio, dove il governo è venuto meno al suo elementare dovere di approntare tempestivamente la documentazione sulla spesa regionale, necessaria per consentire alla Giunta stessa il completamento dell'esame delle singole rubriche, e all'Assemblea regionale di iniziare la discussione generale alla data prevista del 16 ottobre.

Appare tutt'altro chiaro a questo punto - prosegue il comunicato - la manovra tendente a rinviare ogni co-

MATRIMONI OGGETTI DA REGALO DE-PAZ
ARGENTERIE GIOIELLERIE OREFICERIE OROLOGERIE Corso Amedeo, 7 (Attilio) PREZZI RIDOTTI

CIRCOLO RICREATIVO PORTUALE
(Casa del Portuale) Via S. Giovanni - Livorno

Questa pomeriggio e questa sera ore 21

TRATTENIMENTI DANZANTI
suonano i:
«5 CIROCHI»

Nei numeri 38 e 39 in vendita giovedì 19 e 26 settembre pubblicherà



Dal villaggio alle stelle
VALENTINA TERESKOVA racconta la sua vita e il suo volo spaziale

DITTA LIDIO BALLERI
Corso Amedeo, 89 - LIVORNO - Telefono 24.029
DOVETE ACQUISTARE UNA LAVATRICE?
RIVOLGETEVI CON FIDUCIA ALLA
DITTA BALLERI

Nella vasta gamma troverete CANDY - CASTOR - COSTRUTTA - IGNIS - EMERSON - C.G.E. RICORDATE NEL VOSTRO INTERESSE
BALLERI la Ditta di fiducia

Nannetti P.L.
RADIO-TV
Livorno - Piazza Grande (Lato Pieroni) 17-19
Telefono 28.149
LE MIGLIORI MARCHE DI APPARECCHI TV ED ELETRODOMESTICI

CI AVETE MAI PENSATO?
aunbianchi SAVA

SUBITO UNA BIANCHINA CON 21.000 LIRE AL MESE E UNA MINIMA QUOTA CONTANTI

Commissionaria per Livorno, Provincia e Sud Provincia Pisa
Ditta NOVI RAG. NELLO
PALAZZO GRANDE - Telefono 24.273 - LIVORNO

MOBILIFICO TEDESCHI
di
LOMBARDI TEDESCHI LIVORNO
Via Buontalenti, 45
Telefono 22.627
Via Grande, 11-13
Telefono 34.318

Mobili di classe... per una casa elegante

VISITATE LE ESPOSIZIONI

Aperte al pubblico anche la domenica, dalle ore 17 alle 20
Chiedete preventivi, cataloghi, offerte